

Mylius 65 FD un vero minimaxi

di Michele Tognozzi Foto Ferri-Gattini/Studio Borlenghi

Alla Rolex Capri Sailing Week abbiamo regatato insieme ad Alessio Razeto e Daniele Cassinari della North Sails sul nuovo Oscar 3 dell'armatore Aldo Parisotto. Una barca veloce e reattiva in regata e abitabile in crociera, un giusto mix tra minimaxi e blue water mediterraneo

La Mylius Cup ha portato nelle seducenti acque di Capri il proprio Made in Italy di qualità.

Belle barche, otto esemplari per la precisione: yacht veloci per la regata ma allo stesso tempo vivibili e comodi in crociera, il tutto con una punta di passione che Alberto Simeone, Mario Sassi e Mauro Montefusco, i tre soci fondatori di Mylius, e Luciano Gandini, il socio di maggioranza del cantiere piacentino, trasmettono in ogni occasione, dalla messa a punto di un piano di coperta all'organizzazione



Alessio Razeto, sales manager di North Sails,



ci illustra in questo video on board le scelte tecniche per il gioco di vele di Oscar 3, realizzato in 3Di Endurance (in carbonio aramide) e composto da randa all round, fiocco autovirante su rotaia, fiocco leggero, fiocco medio, code zero utilizzabile anche per la crociera, gennaker A2 e A1,5 per la regata.

<https://youtu.be/SZ0NIPQ1Kkc>

Sopra:

Il pozzetto di Oscar 3 con Aldo Parisotto al timone, Alessio Razeto alla tattica, Daniele Cassinari alla randa e il cronista di Fare Vela

Sopra: Oscar 3 in bolina subito dopo la partenza di una delle prove della Mylius Cup a Capri

di un piacevole evento serale. Con il supporto del gruppo Twinpack, Mylius Yachts pare destinata a una notevole crescita, e i programmi sentiti a Capri e la soddisfazione degli armatori lo confermano.

Nella sempre splendida Capri abbiamo avuto l'opportunità di effettuare un race test reale, senza simulazioni, partecipando alle prime due regate della Mylius Cup a bordo del 65 FD Oscar 3 dell'armatore padovano Aldo Parisotto e con il supporto dei vertici di North Sails Italy Alessio Razeto e Daniele Cassinari, che hanno curato il set di vele in 3Di Endurance, e di un gruppo di ottimi professionisti, impegnati nella messa a punto della barca in vista dei prossimi impegni (151 Miglia, Giraglia e Rolex Maxi). Un'occasione unica per testare le

reali potenzialità della barca nei suoi veri assetti, senza finzioni giornalistiche. Dalle nostre posizioni a fianco del tattico/navigatore nell'ampio spazio a poppavia del timoniere, in falchetta o a piede d'albero nelle manovre, ci siamo trovati su un minimaxi veloce e dinamico ma anche assai confortevole e marino. Il Mylius 65 FD vissuto in regata, con venti tra i 12 e i 25 nodi e onda di un metro nelle Bocche di Capri, dà una sensazione di equilibrio e praticità. La coperta flush deck consente facilità di manovra in regata senza intaccare la tipica estetica Mylius, che anzi viene esaltata dalla tuga appena accennata e dall'ampio pozzetto, ideale per il duplice uso, teatro di tattico, randista e tailer in regata e ampio prendisole in crociera.

QR CODE



Su farevela.net il nostro video on board su Oscar 3 con le interviste ad Aldo Parisotto e a Elena Parisotto, che ci dà anche il punto di vista al femminile sul Mylius 65 <https://youtu.be/VPFu6eXg6cg>

Sono i dettagli, che il piede del velista-cronista tocca, calpesta o semplicemente sfiora a dare la sensazione che questa barca, ma in generale tutti i Mylius, siano stati ideati e realizzati da chi il mare e le regate le conosce a fondo. E questo è certo un merito del team progettuale guidato da Alberto Sime-

A sinistra:

L'importante momento del briefing pre-regata, in cui viene carito il tipo di persorso e il tipo di vele che saranno usate in base agli angoli previsti



COME PREPARARE LA BARCA SOTTOCOPERTA DURANTE UNA REGATA



1 La cabina armatoriale a prua viene rivestita con protezioni. Da qui, infatti, verranno ammainati i gennaker. Gli interni di Oscar 3, come sempre sui Mylius, sono stati personalizzati secondo le esigenze e le idee degli armatori, titolati tra l'altro di uno Studio di Architettura



2 Il quadrato, protetto negli angoli con imbottiture in gommapiuma e rivestimenti in cellophane, serve in regata per stivare, pronte all'uso, le vele di prua: i due gennaker e il Code Zero. I fiocchi invece vengono tenuti nel pozzetto in coperta.



3 Anche la cucina, situata a sinistra scendendo sottocoperta, viene protetta con gommapiuma negli angoli vivi e con rivestimenti sui piani delicati. In regata il Mylius 65 ha mostrato un'ergonomia ideale, sia quando si naviga in bolina sia alle portanti. Da notare sottocoperta i tientibene e i supporti per muoversi in sicurezza anche a barca sbandata, particolare questo troppo spesso assente su grandi barche da day sailing di lusso.



4 Michele, il navigatore del team North Sails, prepara la rotta e i relativi angoli al vento per fornire allo skipper e al randista le informazioni necessarie per l'opportuna scelta delle vele che saranno usate durante la regata. Questo lavoro preparatorio si accompagna sempre all'analisi preventiva delle velocità target dell'imbarcazione.

Sotto:
Messa a punto del sartame nel pre-regata da parte di Alessio Razeto



one e del continuo scambio con gli armatori, nel caso di Oscar 3 con lo stesso Parisotto, che da architetto affermato, ha dato il suo tocco nelle scelte degli interni, con l'uso di un tenue eucalipto affumicato. Anche l'armatrice, Elena Parisotto, ha dato il suo contributo in alcune scelte degli interni. "Come giusto che sia in barche di queste dimensioni, dove la collaborazione tra cantiere e armatori è fondamentale", spiega Parisotto. E in questo Oscar 3, la filosofia Mylius di piccole serie ampiamente customizzate ha trovato una felice sintesi.

La piccola falchetta, appena sufficiente per appuntare il piede nei momenti di vento leggero quando l'equipaggio si sistema sottovento, le guide e le maniglie sottocoperta, evidentemente pensate per rendere agevoli gli spostamenti a barca sbandata, gli intelligenti gavoni laterali portamaniglie e attrezzature (short sheet, pastecche e simili), il sistema di regolazione (Ubi Maior e Antal) del punto di scotta dei fiocchi, la pulizia delle drizze, la

ben disposta e calibrata elettronica B&G, il pratico pozzetto che, se da una parte fa sognare tranquille veleggiare in crociera risulta perfetto per ospitare i fiocchi back up in regata senza intaccare la pulizia della coperta. Dettagli che apprezzati nel loro vero uso, quello di una barca a vela sbandata in navigazione di bolina o pronta a scattare al lasco. La potenza della barca, con cui in bolina abbiamo toccato agevolmente target di 9,8 nodi con

di bolina



Ingaggio con il Mylius 50 Fra Diavolo subito dopo la partenza. Si nota il boma hi-tech, con sagoma raccogli randa, e la razionale disposizione dei winch primari del genoa e di quello centrale della randa. I winch sono ovviamente tutti elettrici. La pulizia della coperta e della tuga offre il massimo della praticità in regata.



In bolina mure a dritta con l'equipaggio in falchetta. La velocità target con 18 nodi di reale, con randa piena e Jib 2, si è attestata sui 9,8/10 nodi. La barca risulta assai reattiva anche alle raffiche, riuscendo ad accelerare in poco tempo. La sensazione è stata di notevoli potenzialità anche per le regate lunghe



Il punto di vista del randista Daniele Cassinari: la randa di Oscar 3 è in 3Di endurance. Sullo sfondo il tailer responsabile della vela di prua. Anche qui posizioni di lavoro e controllo estremamente pratiche e funzionali.



In bolina mure a sinistra verso Capri. Si notano le due ruote dei timoni e la consolle che ospita bussola, comandi del bow-truster di prua, comandi dell'idraulica e autopilota e strumentazione B&G.



La postazione del timoniere vista da sottovento. Si nota il ripiano rialzabile per consentire al timoniere di mantenere una posizione comoda anche a barca sbandata. Davanti a lui, il randista riesce a lavorare in completa sinergia.

in poppa



In poppa con il gennaker A2 a riva e 12 nodi di vento. La velocità è stata costantemente sopra gli 11 nodi con punte a 13/14. Oscar 3 risente molto dell'assetto e dello spostamento dei pesi dell'equipaggio, che viene avanzato all'albero in condizioni medie e portato a "schiacciare" la barca nelle raffiche, con reazioni positive che non ci si aspetterebbero da un 65 piedi da regata-crociera

Mure a dritta con il gennaker A2. La pulizia della coperta facilita molto ogni tipo di manovra e i movimenti dell'equipaggio in regata. In crociera, poi, Oscar 3 diventa un ampio territorio per godere al massimo della navigazione mediterranea.

In poppa mure a dritta allontanandosi da Capri dopo l'issata del gennaker A2. Si notano i fiocchi stivati in pozzetto, pronti all'uso. L'equipaggio si colloca tra pozzetto (timoniere, tattico, navigatore, randista) e pruvia dell'albero, per mantenere l'assetto migliore.



14 nodi di vento, viene esaltata dal carbonio per scafo e albero (Hall Spars), ma poi quando si scende sottocoperta c'è tutto quanto si possa desiderare per una veloce crociera, disposto in modo ergonomico ed esteticamente valido.

Anche alle portanti, grazie ai gennaker A2 e A1,5, Oscar 3 si è dimostrato reattivo e scattante, oltre che sensibile agli spostamenti dell'equipaggio, con quella sensa-

in strambata



La tipica tecnica di strambata su un Miniumaxi, con l'equipaggio che corre verso il winch portandosi dietro la scotta e un angolo di uscita dalla strambata abbastanza stretto per far gonfiare subito la vela sulle nuove mure. In questo la manovra sarà efficace.



zione di poter e dover "schiacciare" la barca nelle raffiche tipica dei monotipi ma che non ti aspetteresti da un 65 piedi. Invece, il Mylius 65 FD, reagisce e fila 13/14 nodi con un angolo tra i 148 e i 152 di TWA con appena 12 nodi di vento reale. Il piano di coperta e la disposizione dei winch elettrici (uno centrale su cui Daniele Cassinari opera con certissima sapienza), due laterali per il genoa e due per le drizze/transfer, appare logico e facile.

La regata è andata bene, Oscar 3 ha vinto (1-1) dopo dei bei duelli con gli altri Mylius, soprattutto il Mylius 18E35 Frà Diavolo di Vincenzo Addressi (2-2) e il 15E25 Ars Una (3-3) di Biscarini-Rocchi. La messa a punto capillare del rig, con attenta regolazione delle diagonali, è proseguita in vista dei prossimi impegni, che proseguiranno con la 151 Miglia Trofeo Cetilar in Toscana (la barca fa base a Cala de Medici).

Un bell'evento, in conclusione, con

delle vere barche a vela in regata, perché questo sono i Mylius. Si ha l'impressione di trovarsi su un cruiser di livello, ma poi scopri che sei su una barca da regata in senso ampio, con tutti gli aspetti legati all'agonismo che trovano soddisfazione. Capita anche di scendere sottocoperta, sistemare i parabor-di nell'ampia cala a prua o correre

verso poppa con la scotta del gennaker in una strambata e trovarsi a pensare che, sì, magari per una grande regata d'altura in Mediterraneo questi Mylius vanno proprio bene. Miglio dopo miglio in quelle stesse acque dove magari gli stessi armatori navigheranno in relax la prossima estate.

Sopra:

In bolina sotto la costa di Marina Grande a Capri



A sinistra:

Il navigatore controlla con la bussola da rilevamento guadagni o perdite rispetto ai diretti avversari

Dettagli di coperta



Le drizze e le manovre correnti sono rinviate sotto la tuga, in modo da mantenere pulita la coperta. Le batterie di drizze sono situate a sinistra e a destra, con due winch elettrici dedicati.



L'ampio gavone di poppa, ovviamente vuoto in regata, ma utilissimo in crociera per riporre attrezzature per lo sbarco e la giornata all'ancora. La tipica poppa aperta dei Mylius consente anche una facile discesa in acqua ed è protetta da draglie amovibili durante la regata e la navigazione.



Particolari che fanno capire come il Mylius sia stato pensato per rispondere alle reali necessità della navigazione: la piccola falchetta ricavata nel teak, comodissima per puntare i piedi nei momenti di poco vento, quando l'equipaggio si dispone sottovento.



La coperta di Oscar 3 è estremamente pulita e razionale. Valida esteticamente e ideale per un uso agonistico, come abbiamo potuto verificare partecipando alle regate di Capri.



La ruota del timone con la consolle con la strumentazione, il comando dell'elica di prua, l'autopilota B&G.



La disposizione dei comandi per l'idraulica (paterazzo, vang, base randa...) è comoda e di immediato utilizzo al lato di entrambe le timonerie.



Vista del quadrato dal tambuccio di accesso, con i due gennaker A1,5 e A2 più il Code o riposti e pronti all'uso al lato di entrambe le timonerie.



A sinistra:

Oscar 3 in bolina a Capri con vento medio. Si nota la pulizia delle forme e la corretta disposizione dell'equipaggio in falchetta.